

**1943,
HITLER ORDINA:**

**LIBERATE
MUSSOLINI!**

Regia

FABIO TONCELLI

Consulenza storica

MARCO PATRICELLI



Prodotto da

sd cinematografica



Il monomotore con a bordo Mussolini e Skorzeny pronto al decollo

Siamo a oltre 2000 metri di quota, nel cuore delle montagne dell'Italia Centrale, nella regione Abruzzo, non lontano dalla vetta innevata del Gran Sasso d'Italia.

Un massiccio edificio in pietra, dalle linee razionali e severe, è avvolto dalla nebbia delle nuvole. Incute rispetto, quasi paura. È difficile stabilire l'epoca nella quale ci troviamo. Infatti oggi è tutto rimasto quasi come allora, quando l'edificio fu costruito nel 1937, per accogliere i futuri turisti della più alta stazione sciistica d'Europa voluta dal fascismo. Entriamo nella stanza 202: il mobilio è lo stesso del 1943, ritrovato da poco in una scuola media a valle. Lo stesso letto, la stessa scrivania, la stessa sedia. Solo oggi possiamo vedere come era la stanza dove il Duce fu tenuto prigioniero. E solo oggi siamo in grado di ricostruire le 23 ore che passarono da quando il maggiore dei paracadutisti tedeschi Harald Moors ricevette l'incarico, che rimase assolutamente segretissimo, di liberare Mussolini dal Generale Student, che lo aveva ricevuto a sua volta direttamente da Hitler, a quando il primo alleato tedesco carico di uomini delle truppe speciali cercò di atterrare in un pericoloso fazzoletto di terra e pietre davanti all'albergo sorvegliato da trecento militari italiani di guardia perfettamente armati.

Testimonianze, memoriali, materiale filmato e alcune fotografie inedite, documenti sapientemente mimetizzati negli archivi italiani smontano pezzo per pezzo la versione ufficiale nazista e permettono per la prima volta di raccontare l'incredibile concatenazione di eventi che portarono ad uno degli eventi che colpì maggiormente l'opinione pubblica di tutto il mondo durante la Seconda Guerra Mondiale e che ancora nasconde molti lati oscuri.

Dal 25 luglio 1943, giorno in cui il duce fu destituito da un complotto interno al regime ed arrestato, era cominciata una lotta spietata fra servizi segreti italiani, tedeschi ed anglo-americani per nascondere o scoprire dove si trovava veramente il Duce. Oggi finalmente siamo in grado di ricostruirlo: una caserma dei carabinieri a Roma, l'isola di Ponza, l'isola della Maddalena in

Sardegna, poi un casolare in Abruzzo e infine l'albergo di Campo Imperatore a oltre 2000 metri. Nelle prime tre località i tedeschi erano arrivati sempre un momento dopo il trasferimento del prigioniero. Ma la corsa continua. A nessuno sfugge l'importanza per le sorti della guerra di avere in mano Mussolini.

12 settembre 1943: il regime fascista in Italia è caduto da più di un mese. Mussolini è dunque segretamente prigioniero in un edificio inespugnabile nel cuore delle montagne dell'Italia centrale in attesa di essere probabilmente consegnato alle forze anglo-americane. Il governo post-fascista del maresciallo Badoglio pensa che l'albergo di Campo Imperatore sia la prigione più sicura del mondo. E ha ragione. Eppure, in soli 14 minuti di attacco, verrà liberato. 14 minuti di pura audacia militare, che rivivremo attimo per attimo, con filmati tedeschi di repertorio, re-enactment e ricostruzioni grafiche per scoprire un'incredibile verità.

Come fecero i tedeschi a scoprire dove era la prigione del duce?

La battaglia feroce sul campo, con perdite enormi, descritta dallo spregiudicato capitano delle SS Otto Skorzeny è avvenuta veramente?

È vero invece che non fu sparato un colpo?

Perché gli uomini di guardia non uccisero Mussolini piuttosto che lasciarlo ai tedeschi come gli era stato ordinato?

Il governo italiano, da poco passato a fianco degli alleati, voleva veramente consegnare il prigioniero agli americani?

Chi fu il vero eroe della liberazione del Duce?

Cosa si dissero mentre si stringevano la mano Hitler e Mussolini appena poche ore dopo il blitz?

Perché Himmler e la propaganda nazista sostennero una versione della liberazione che oggi possiamo dimostrare completamente falsa?

Chi è ancora in vita oggi che può confermare come andarono veramente le cose?

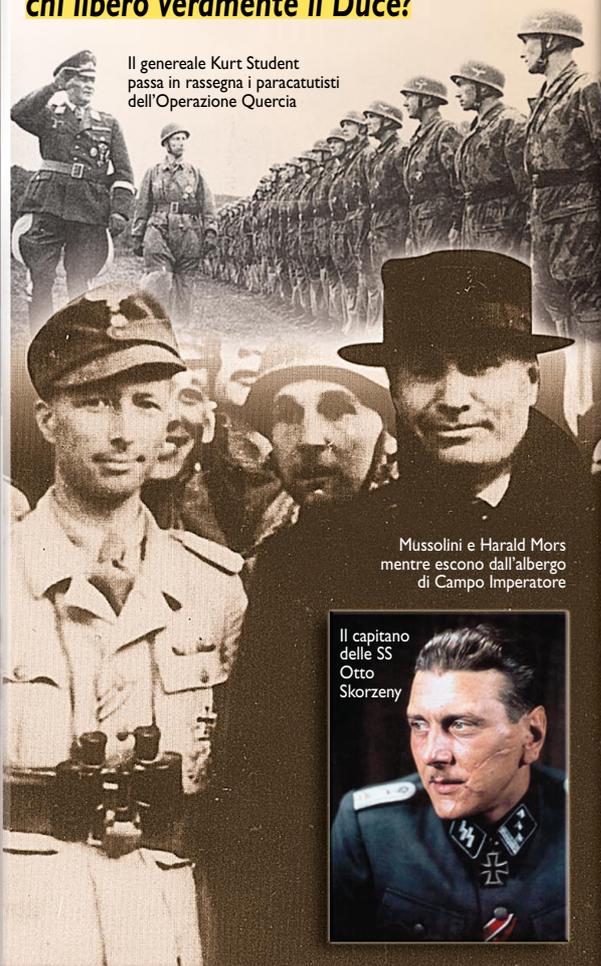
La risposta a queste domande è più avventurosa, avvincente e sorprendente di un romanzo. Ma è l'unica risposta vera.

Per la prima volta documenti e foto inedite aiutano a svelare il segreto sulla più audace impresa di tutti i tempi compiuta da forze speciali: l'operazione Quercia, la liberazione del duce Benito Mussolini.

La versione del blitz raccontata dal suo eroe, il capitano delle SS Otto Skorzeny, ha resistito per il grande pubblico, in libri e documentari, fino ad oggi. Ma ha un difetto: è completamente falsa.

Perché qualcuno la difende ancora? Cosa nasconde?

E soprattutto: chi liberò veramente il Duce?



Il generale Kurt Student passa in rassegna i paracadutisti dell'Operazione Quercia

Mussolini e Harald Moors mentre escono dall'albergo di Campo Imperatore

Il capitano delle SS Otto Skorzeny

DURATA _____ **52 minuti**
FORMATO _____ **HD CAM**



Prodotto da
sd cinematografica

SD Cinematografica
Lungotevere delle Navi, 19 - 00196 Roma
Tel. +39-063215114 - Fax +39-06 64520220

www.sdcinematografica.it